



**FRASE
DI...
JOSEPH
STIGLITZ**
Premio Nobel
per l'Economia



«Il sistema finanziario americano si è approfittato attraverso prestiti predatori dei cittadini più poveri che stavano cercando di salire verso la classe media».

invece consistenti e riguarderebbero 9-10 mila posti di lavoro.

«Il progetto di finanziamento non mi convince affatto, Fiat sta rischiando tutto - ha dichiarato Franz - vuole costruire una casa automobilistica globale con i soldi dei contribuenti tedeschi e americani». Il leader sindacale prevede inoltre un forte ridimensionamento di Opel, in quanto, a suo parere, a Marchionne interessa soprattutto avere accesso alle tecnologie General Motors per le vetture compatte e a media cilindrata.

LAVORO E BANCHE

E in un articolo pubblicato oggi dal Frankfurter Allgemeine Zeitung si citano i contenuti di un documento attribuito alla Fiat definito «strettamente segreto» e intitolato "Project Football". Il piano prevederebbe la chiusura di dieci impianti in Europa, con la perdita di circa 18 mila posti di lavoro. La Fiat smentisce.

C'è da dire che l'allarme lanciato dai colleghi tedeschi preoccupa i sin-



Foto Ansa

Marchionne è il globetrotter della Fiat, tra Europa e Stati Uniti

I sindacati in pressing Marchionne deve parlare anche con noi

Molto preoccupati i sindacati sul futuro di Fiat in Italia. La Cgil: Marchionne parla con tutti ma non con noi e il governo si comporta da tifoso ma non pone condizioni al gruppo. Subito l'incontro a palazzo Chigi.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Il governo deve convocare l'incontro con i sindacati e la Fiat prima che si chiudano i negoziati con Opel: bisogna conoscere gli impegni dell'azienda verso gli stabilimenti italiani, il rischio è che a pagare il conto dell'internazionalizzazione di Fiat sia proprio l'Italia». Il pressing dei sindacati si fa più forte, mentre Sergio Marchionne fa la spola tra Berlino e Washington e il governo è seduto sugli spalti a fare il tifo. Giorgio Airaud, Fiom torinese, è chiaro: «Serve una politica economica: il governo faccia prestiti alla Fiat su mandato, a condizioni precise che riguardino i livelli occupazionali e l'orientamento sulla produzione futura». E la manifestazione nazionale dei lavoratori del gruppo Fiat e dell'indotto, organizzata per il 16 maggio a Torino, «è quanto mai opportuna». Sul fatto che Fiat cerchi di conquistarsi il ruolo di predatore invece che restare una piccola preda sulla scena mondiale, nulla da dire. «Ma è assurdo che Marchionne stia parlando con tutti tranne che con noi», dice Gianni Rinaldini, segretario della Fiom, oltretutto nel momento in cui «Fiat ha intrapreso una strada per costruire una nuova società e con nuovi assetti proprietari» (con l'operazione Opel, l'auto verrebbe scorpora-

ta dal gruppo). «E intanto - continua - ai lavoratori italiani vengono comunicate solo le settimane di cassa integrazione». Come dire: sarebbe paradossale che Fiat diventasse grande nel mondo e minuscola in Italia, che «tutti potessero porre condizioni tranne noi».

ALLARME UNITARIO

L'allarme è unitario, come la richiesta di convocazione del tavolo, cui si unisce anche l'Ugl. L'obiettivo condiviso è che «gli stabilimenti italiani vanno tutti difesi, portando delle produzioni», ricorda il leader Cgil Guglielmo Epifani. Le preoccupazioni maggiori, è noto, le desta l'operazione con Opel, gruppo simile a Fiat che perciò potrebbe presentare dei «problemi di integrazione tra le produzioni», sempre Epifani. «Il tema delle garanzie occupazionali - aggiunge Giuseppe Farina, segretario Fim Cisl - vale

Epifani

Gli stabilimenti italiani vanno tutelati con nuove produzioni

per il sindacato tedesco e a maggior ragione per quello italiano». Secondo i sindacati macchine elettriche, ibride, a idrogeno, con motori ad alto risparmio energetico, sono i segmenti su cui l'Italia si deve impegnare. «Su questo vorremmo aprire una discussione seria che inchioda la classe dirigente alle proprie responsabilità - chiude Raffaele Bonanni, leader Cisl - O dalla crisi si esce con grosse innovazioni o subiremo forti colpi». ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3345

MIBTEL
15.543
-0,56%

S&PMIB
19.685
-0,54%

PIAGGIO

Più mercato

Il Gruppo Piaggio ha registrato in Italia nel mese di aprile una crescita dell'1,5 per cento rispetto ad aprile 2008 della propria quota di mercato raggiungendo il 27,1%.

TI MEDIA

Meno perdita

Telecom Italia Media nel primo trimestre ha ridotto la perdita netta a 16,6 milioni da 29 dello stesso periodo dell'anno scorso e ha registrato un aumento dei ricavi del 2,5% a 48,5 milioni.

POLTRONA FRAU

Si vola

Poltrona Frau ha presentato a Dubai le nuove suite di prima classe per gli airbus di Etihad Airways, la compagnia aerea degli Emirati arabi uniti. Consegna finale prevista a fine 2010.

ATM

Utile doppio

Atm, società trasporti milanesi, ha chiuso il 2008 con un utile di 5,5 milioni contro i 2,8 dello scorso anno. Ricavi in progresso dell'1,3% a 841 milioni per l'aumento dei passeggeri (650 milioni, +30 milioni rispetto al 2007).

AMPLIFON

In ripresa

Nel primo trimestre del 2009 il gruppo Amplifon ha registrato un utile netto è pari a 1,9 milioni di euro, con un incremento di 4,6 milioni rispetto alla perdita di 2,7 milioni di euro registrata nel primo trimestre dello scorso anno.

VENETO BANCA

Rush finale

Verso la scelta del partner assicurativo Vita e Danni di Veneto Banca. Allianz, con un'offerta attorno ai 90 milioni, dovrà battere la concorrenza degli austriaci di Uniqa, attuali alleati nel ramo Vita di Veneto Banca.

CON IL SOLE

Presentata a Milano Solarworld No.1, auto a energia solare, ideata in collaborazione tra SolarWorld, impianti fotovoltaici, e l'Università di Bochum. Può raggiungere la velocità di 120 km all'ora.

dati italiani, mentre il sistema bancario potrebbe dare una mano al Lingotto. Intesa Sanpaolo, ad esempio, è pronta ad affiancare Fiat nei progetti di espansione all'estero e a sostenere a livello finanziario la nascita di maxi-polo dell'auto, ma prima vuole conoscere meglio i piani. «Vedremo, quando conosceremo tutto», ha detto Giovanni Bazoli, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa, «credo che continueremo in una linea di collaborazione che abbiamo sempre dato a favore della rinascita di Fiat».

Secondo il Financial Times, infine, sono 14 le condizioni poste dal governo tedesco per l'Opel: tra queste ci sarebbe il mantenimento della sede in Germania, garanzie circa la solidità del piano finanziario e la nazione nella quale pagare le tasse. Ma lo stesso giornale nella sua versione tedesca ha usato una mano pesantissima. In un articolo intitolato "Marchionne, il truffatore che promette il matrimonio", viene stroncato il suo piano per Opel. ♦

IL LINK

LE INFORMAZIONI DEL LINGOTTO
www.fiat.it